Anno 1872. Roma - Domenica, 17 Marzo Num. 77.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* 704 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 luglio 1857;

Visto il Nostro decreto 3 aprile 1870;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, col quale vengono modificate le condizioni per l'ammissione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola di fanteria e cavalleria.

Il Nostro decreto del 3 aprile 1870 ed il regolamento annesso sono pertanto abrogati.

Art. 2. Il Ministro della Guerra presenterà apposito schema di legge al Parlamento Nazionale per proporre l'abrogazione della legge in data 28 maggio 1871, relativamente alla data di anzianità dei sottotenenti uscenti dalla Regia militare Accademia, come pure per riguardo al pagamento della pensione degli allievi del 3° anno di corso dell'Istituto predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

REGOLAMENTO *d'ammissione all'Accademia militare ed alla Scuola di fanteria e di cavalleria.*

CAPO I. — *Generalità.*

Art. 1. La Scuola di fanteria e di cavalleria è destinata ad istruire ed educare quei giovani che aspirano essere nominati ufficiali sia nella fanteria sia nella cavalleria, come pure ad iniziare agli studi occorrenti i giovani da ammettersi all'Accademia militare.

L'Accademia militare è destinata ad istruire ed educare i giovani che aspirano alla nomina di ufficiali nell'artiglieria o nel Genio.

Art. 2. Le mezze pensioni gratuite negli istituti militari predetti, per benemerenza di famiglia o per diritto d'esame, sono assegnate a mente della legge 19 luglio 1857 e del Regio decreto 12 ottobre 1857 (*).

Le domande per conseguire le mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia dovranno essere redatte su carta da bollo da lire 1, e saranno trasmesse al Ministero della Guerra per mezzo dei comandanti delle divisioni, se il postulante è militare; e se è un funzionario di una Amministrazione, a mezzo del capo di questa.

Gli allievi che godono di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia conservano tale beneficio nel passare dalla Scuola di fanteria e di cavalleria alla militare Accademia; incorrono però nella sospensione dal beneficio stesso durante l'anno che dovessero ripetere per insuccesso negli esami.

Annualmente è concessa mezza pensione gratuita a quegli allievi di nuova ammissione alla Scuola di fanteria e di cavalleria, che risultino i cinque primi classificati per merito di esame.

Le mezze pensioni gratuite ottenute al concorso si perdono ove i giovani al termine del primo anno di corso della Scuola di fanteria e di cavalleria non siano ammessi alla militare Accademia e non siano compresi nel primo terzo degli ammessi per ordine di merito.

Al termine del 1° anno di corso dell'Accademia militare gli allievi perdono pure il beneficio della mezza pensione gratuita ottenuta per concorso, se dessi non sono compresi per ordine di classificazione nel primo terzo dei promossi al 2° anno di corso.

CAPO II. — *Disposizioni speciali alla Scuola di fanteria e di cavalleria.*

Art. 3. Per aspirare all'ammissione alla Scuola di fanteria e di cavalleria richiedesi nei giovani:

1° Di essere regnicoli. Può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravvisa opportune.

2° Di aver compiuta l'età di 15 anni e non superata quella di 20 al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione.

I sottoufficiali, caporali e soldati sotto le armi potranno però essere ammessi fino all'età di 23 anni non superata all'epoca ora detta, rinunciando al grado (se sottoufficiali o caporali) ed alle loro competenze.

3° Di adempiere a tutte le condizioni di attitudine fisica ed altre, richieste dalla legge e regolamento sul reclutamento dell'esercito per l'ammissione al servizio militare in qualità di volontario, salvo per la statura.

Debbono inoltre poter leggere ad occhio nudo i caratteri ordinari di stampa alla distanza minima di 25 centimetri dall'occhio.

4° Di aver la statura almeno di 1 m. 44 a 15 anni; di 1 m. 48 a 16 anni; di 1 m. 52 a 17 anni, e di 1 m. 56 da 18 in su.

5° Di aver buona condotta.

6° Di aver l'assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario a norma del seguente articolo 16.

7° Di superare gli esami stabiliti dai seguenti articoli.

Art. 4. Gli esami di ammissione alla Scuola di fanteria e di cavalleria si dividono in *preliminari* e *definitivi*.

I *preliminari* hanno luogo al capoluogo di ogni distretto militare all'epoca annualmente determinata dal Ministero della Guerra, e consistono in un lavoro di lettere italiane sopra un argomento dato con traccia per iscritto, e nella risoluzione di un problema di aritmetica.

I giovani non dichiarati idonei in seguito a tale esperimento restano esclusi dagli esami definitivi.

Art. 5. Gli esami *definitivi* hanno luogo ogni anno nelle città, nel modo e al tempo determinati dal Ministero della Guerra.

Essi sono orali e per iscritto:

Sulle lettere italiane.

Sono orali:

Sull'aritmetica,
Sull'algebra elementare,
Sulla geometria piana,
Sulla geografia,
Sulla storia.

I programmi per gli esami delle accennate materie sono annualmente stabiliti dal Ministero della Guerra.

Art. 6. Per essere dichiarato ammissibile alla Scuola di fanteria e di cavalleria, i candidati dovranno aver conseguita l'idoneità, cioè:

1° Aver ottenuto in ogni singolo esame definitivo un punto di merito non inferiore a 7/20.

2° Aver ottenuto in ciascuno dei due esami definitivi di lettere un punto di merito non inferiore a 11/20.

3° Aver ottenuto una media complessiva di tutti gli esami definitivi non inferiore a 10/20.

Art. 7. Quando il numero degli aspiranti dichiarati idonei all'ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria ecceda il numero dei posti disponibili nel 1° anno di corso di detto Istituto, saranno ammessi i primi classificati per merito di esame, sino a raggiungere il numero dei posti disponibili.

Quelli che non saranno compresi, non potranno essere ammessi a detto Istituto nel successivo anno se non sottoponendosi a nuovo esame di concorso, e sempreché, ben inteso, si trovino tuttavia nelle condizioni di età e di fisica attitudine richieste.

Art. 8. Il corso degli studi presso la Scuola di fanteria e di cavalleria si compie in 3 anni.

Le materie d'insegnamento nel 1° anno di corso si distinguono in obbligatorie e facoltative: le obbligatorie sono insegnate a tutti indistintamente gli allievi; le facoltative soltanto agli allievi che aspirano all'ammissione alla militare Accademia.

Questi allievi, per essere ammessi alla militare Accademia, dovranno ottenere negli esami finali una media complessiva non inferiore ai 14|20 per le materie obbligatorie di matematica, e 10|20 per le facoltative.

Al termine del terzo anno di corso quelli che superano gli esami finali vengono promossi sottotenenti nell'arma di fanteria, o in quella di cavalleria, secondo che saranno destinati all'una od all'altra.

Se il numepo dei posti vacanti in queste armi fosse inferiore a quello devoluto agli allievi a termine della vigente legge sull'avanzamento dell'esercito, gli allievi ultimi classificati saranno nominati sergenti nei corpi dell'esercito per attendervi il turno di promozione.

Art. 9. Gli allievi che non siano approvati negli esami annuali hanno facoltà di ripetere l'anno.

Quelli però che per la seconda volta non sono approvati negli esami annuali, ancorchè in esami di corso diverso, debbono cessare dall'Istituto.

CAPO III. — *Disposizioni speciali all'Accademia militare.*

Art. 10. Il corso degli studi nella Regia militare Accademia si compie in 3 anni.

Art. 11. Al termine del 3° anno di corso, quelli che superano gli esami finali sono promossi al grado di sottotenente nelle armi di artiglieria e Genio coll'anzianità dal giorno della loro iscrizione al detto 3° anno di corso, quando ciò venga approvato per legge.

Per completare poi la loro istruzione nelle applicazioni dell'arma cui si destinano, debbono dopo il 3° anno compiere un corso biennale alla Scuola d'applicazione dell'artiglieria e del Genio.

Art. 12. Gli allievi del 1° e 2° anno di corso che non siano promossi negli esami annuali, hanno facoltà o di ripetere l'anno di corso, ovvero di far rispettivamente passaggio al 2° o 3° anno di corso alla Scuola di fanteria e cavalleria.

Quelli per altro che siano rimandati negli esami annuali per la seconda volta, non possono più ripetere il corso nell'Accademia militare e devono quindi passare alla Scuola di fanteria e cavalleria.

Gli allievi del 3° anno di corso che siano rimandati negli esami finali, e che non possano o non intendano ripetere l'anno di corso, sono transitati sottotenenti nelle armi di fanteria o cavalleria purchè abbiano superato l'esame di arte e storia militare; in caso diverso saranno trasferti al 3° anno di corso della Scuola di fanteria e di cavalleria.

CAPO IV. — *Disposizioni e norme amministrative e disciplinari comuni ai due Istituti.*

Art. 13. La pensione per gli allievi della Scuola di fanteria e di cavalleria, come per quelli della militare Accademia, è di annue lire 900, conforme è prescritto dall'articolo 8 della legge 19 luglio 1857.

Tale pensione dev'essere pagata a trimestri anticipati decorrenti dal 1° ottobre, dal 1° gennaio, dal 1° aprile e dal 1° luglio d'ogni anno.

Quando però le ammissioni abbiano luogo nel 2° o 3° mese del trimestre, la pensione sarà pagata colla decorrenza del 1° giorno del mese dell'ammissione.

Art. 14. La pensione degli allievi del 3° anno di corso dell'Accademia militare sarà a carico dello Stato, quando ciò venga approvato per legge.

Art. 15. All'allievo cui è stata concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi interi che non ha trascorso nello Istituto.

Parimenti nell'uscita dalla Scuola di fanteria e di cavalleria e dalla militare Accademia, viene rimborsata la pensione dei mesi non per anco incominciati, previo l'assestamento d'ogni altro debito.

Art. 16. Nell'atto dell'ammissione alla Scuola di fanteria e cavalleria deve inoltre essere versata per la formazione della massa individuale dell'allievo la somma di lire 300.

Sull'annua pensione di lire 900 sia la Scuola di fanteria e di cavalleria come la militare Accademia contabilizzeranno a favore della massa individuale di ogni allievo lire 100, ossia lire 25 per ogni trimestre, per la provvista, la rinnovazione e la riparazione di ogni parte del suo corredo; per la provvista dei libri di testo e dei piccoli strumenti da scuola; per la provvista o riparazione degli oggetti smarriti o guastati per colpa dell'allievo stesso, siano di sua spettanza, siano proprietà dell'Istituto.

Quando però questo assegno trimestrale di lire 25 non bastasse per sopperire alle spese addebitate alla massa individuale di un allievo, la famiglia di questo è tenuta non solo a rimborsare trimestralmente l'Istituto delle spese fatte in più delle lire 25, ma eziandio a fare quel maggior versamento che sarà necessario perchè la massa individuale dell'allievo resti sempre in credito di lire 25.

Art. 17. L'allievo ha la proprietà degli oggetti di cui si serve per uso personale e che sono addebitati alla sua massa, e li ritira all'uscire dalla Scuola insieme al fondo rimanente della massa ora detta.

Art. 18. Incorre nel rinvio dall'Istituto quello allievo i cui parenti, o chi per essi, lascino trascorrere 15 giorni senza soddisfare alla pensione od alle somme dovute per la massa individuale.

Art. 19. Gli allievi dell'Accademia militare e della Scuola di fanteria e di cavalleria sono soggetti alla disciplina stabilita dal regolamento speciale dell'Istituto rispettivo, e dopo l'arruolamento, alle leggi ed ai regolamenti al pari dei militari dell'esercito.

Art. 20. È obbligato a contrarre la ferma permanente per anni otto l'allievo che abbia compiuto il 17° anno di età e sia ascritto al 2° o 3° anno di corso della Scuola di fanteria e cavalleria ed al 1° o 2° della militare Accademia.

Art. 21. Durante il primo anno di corso alla Scuola di fanteria e di cavalleria l'allievo non contrae l'arruolamento.

Art. 22. L'allievo che cessa per qualsiasi motivo di far parte dell'Istituto, è obbligato a compire la sua ferma d'obbligo intrapresa.

CAPO V. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 23. Le disposizioni contenute nel presente regolamento comincieranno ad aver vigore per l'ammissione dell'anno scolastico 1872-73.

Art. 24. I giovani però che avendo negli esami verbali di aritmetica, algebra e geometria piana ottenuta una media complessiva di 14|20 desiderassero essere ammessi alla militare Accademia per l'anno scolastico 1872-73, senza fare l'anno preparatorio alla Scuola di fanteria e di cavalleria, dovranno subire gli esami di algebra elementare, geometria solida, trigonometria rettilinea, algebra complementare e geometria complementare. Gli esami sulla trigonometria rettilinea, sull'algebra complementare e geometria complementare saranno dati secondo i programmi n. 5, 7 e 8 annessi alle norme d'ammissione alla Scuola di fanteria e di cavalleria ed all'Accademia militare per l'anno 1871-72, e per l'algebra elementare e la geometria solida secondo i numeri 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19, e secondo i numeri 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45 e 46 dei programmi numero 4 e 6 annessi alle precitate norme.

Per essere ammessi alla militare Accademia questi candidati dovranno riportare in ciascuno di detti esami un punto di merito non inferiore a 10|20.

Art. 25. Nulla è innovato in riguardo all'ammissione al Collegio militare di Napoli, per la quale saranno pubblicate apposite norme.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro della Guerra*

RICOTTI.

(*) Le mezze pensioni gratuite per benemerenza di famiglia possono solo essere concesse ai figli di ufficiali o funzionari delle varie Amministrazioni dello Stato nel numero consentito dai fondi appositamente stanziati in bilancio.

---

*Il N.* CCXXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Banca agricola commerciale di Vercelli;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca agricola commerciale di Vercelli*, sedente in Vercelli ed ivi costituitasi con gli atti pubblici dell'11 dicembre 1871 e del 19 gennaio 1872, rogati Bressa, è autorizzata, e il suo statuto inserto all'atto costitutivo del 19 gennaio 1872 è approvato colle modificazioni prescritte dall'art. 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

*a*) In fine dell'art. 2 sono aggiunte le parole: « salvo, per quelle da istituirsi nella provincia romana, l'osservanza della convenzione approvata con Regio decreto 2 dicembre 1870, numero 6064. »

*b*) In fine dell'art. 9 sono aggiunte queste parole: « salvo il disposto dell'art. 150 del Codice di commercio. »

*c*) In fine dell'art. 14 sono aggiunte le parole: « riservate ad essi le facoltà accordate dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

*d*) L'art. 18 è soppresso e vi è sostituito il seguente:

« Art. 18. La Banca non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a deposito in conto corrente. Essa pubblica il bilancio annuale e ne trasmette copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio appena abbia ricevuto l'approvazione dell'assemblea generale. Pubblica anche la situazione mensile dei suoi conti, trasmettendone copia nella prima decade di ciascun mese allo stesso Ministero per la inserzione nel Bollettino. »

*e*) Nell'art. 21 è soppresso il secondo periodo che comincia colle parole: « Non meno di otto, » e che termina colle parole: « residenti in Vercelli. »

*f*) Nell'art. 23, alle parole: « sette consiglieri » sono sostituite le parole: « otto consiglieri. »

*g*) Le ultime parole dell'art. 28, « tre quarti dei presenti, » sono sostituite dalle parole: « due terzi dei presenti. »

In fine dello stesso art. 28 sono aggiunte le parole: « per queste deliberazioni i censori contraggono la stessa responsabilità dei consiglieri di amministrazione. »

*h*) Nell'art. 30, le parole: « sino a novantacinque » e seguenti, sino al termine dell'articolo stesso, sono soppresse e vi è sostituita la disposizione seguente: « Ma nessuno può aver più di cinque voti per le azioni sue proprie, e di altri cinque per quelle che rappresenti in qualità di mandatario. »

*i*) Nell'art. 31, dopo le parole: « delegato dallo stesso Consiglio, » sono sostituite queste: « Nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di nominarsi volta per volta il presidente »; nello stesso articolo 31, alle parole: « più di cinquanta voti » sono sostituite le parole: « più di cinque voti »

*k*) In fine dell'art. 33 è aggiunta la clausola: « limitativamente agli oggetti posti all'ordine del giorno della prima convocazione. »

*l*) Nell'art. 35 sono aggiunte le parole: « Sono soggetti all'approvazione governativa la proroga della durata sociale, l'aumento o riduzione del capitale e le modificazioni dello statuto. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire trecento, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, il 20 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

---

*S. M. sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:*

Con RR. decreti 31 ottobre 1871:

Sciacci Francesco, è incaricato di dare, nell'anno scolastico 1871-72, l'insegnamento della meccanica celeste nella R. Università di Torino;

De Sanctis dott. Leone, professore straordinario di anatomia comparata e di zoologia nella R. Università di Roma, è confermato nell'ufficio di professore straordinario per l'insegnamento dell'anatomia comparata e della zoologia per l'anno scolastico 1871-72;

Bigiarelli Mariano, custode e giardiniere dell'Orto botanico nella R. Università di Roma, cessa dall'impiego e dalla percezione dello stipendio per rifiuto di giuramento;

Canna cav. Giovanni, professore titolare di lettere latine e greche nel R. liceo di Casale, è destinato alla cattedra di lettere italiane nel liceo stesso;

Ottolenghi Leone, professore titolare della 4ª classe nel R. ginnasio di Cuneo, è promosso a professore titolare della cattedra di lettere latine e greche nel R. liceo di Casale;

Fumi dott. Fausto Gherardo, professore titolare di lettere latine e greche nel R. liceo di Savona, è destinato alla cattedra di filosofia nello stesso liceo;

Morello ab. Giuseppe, professore titolare della 5ª classe nel R. ginnasio di Rovigo, è nominato professore titolare di filosofia nel R. liceo di Belluno;

Blancardi Dionigi, professore titolare di 1ª classe nel R. liceo ginnasiale di Reggio Calabria, è destinato alla 4ª classe nel R. ginnasio di Novara;

Brunetti Federico, professore titolare della 5ª classe nel ginnasio di Lodi, è trasferito alla 4ª classe nel ginnasio Marco Polo di Venezia;

Ciavarini Ivo, professore titolare di filosofia nel R. liceo di Bergamo, è trasferito allo stesso ufficio nel R. liceo di Sinigaglia.

Con RR. decreti 22 novembre 1871:

Strobel cav. Pellegrino, professore ordinario di mineralogia, geologia e zoologia nella Regia Università di Parma, è nominato direttore della Scuola di farmacia nella stessa Università per un triennio;

Bustico Giuseppe, professore titolare della cattedra di storia naturale nel R. liceo Foscarini di Venezia, è trasferito al medesimo ufficio nel R. liceo Colombo di Genova;

Corradi cav. Giuseppe, professore straordinario di clinica chirurgica e incaricato dello insegnamento della medicina operatoria nella Regia Università di Roma, è nominato professore ordinario della cattedra di clinica generale e chirurgica nel R. Istituto di studii superiori in Firenze;

Lovadina Giovanni, professore di pedagogia e morale nella Scuola normale di Ascoli, è collocato in aspettativa per motivi di salute;

Antonelli dott. Giovanni, è nominato professore ordinario d'anatomia umana e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Napoli.

Con RR. decreti 26 novembre 1871:

Pirro De-Lucca Giovanni, è chiamato a far parte del Consiglio direttivo dei RR. Educatori di Napoli;

Sivalli cav. Luigi, è nominato collaboratore all'opera delle incisioni degli affreschi del Correggio e del Parmigianino.

Con R. decreto 30 novembre 1871:

Malinverni comm. Sisto Germano, professore ordinario di anatomia patologica nella R. Università di Torino, è nominato preside della facoltà medico-chirurgica nell'Università stessa per un triennio.

Con RR. decreti 3 dicembre 1871:

Pisani Ferdinando, è nominato professore titolare di matematica nella R. Scuola tecnica principale di Palermo;

Pinetti Eustachio, professore di contrabasso nella Scuola di musica di Parma, è richiamato in attività di servizio;

Cavaciocchi Eduardo, primo aiuto nella Biblioteca Nazionale di Firenze, è promosso ad assistente per gli stampati nella Biblioteca stessa;

Bartolucci Abate Nazzareno, secondo aiuto nella Biblioteca Nazionale di Firenze, è promosso a primo aiuto nella Biblioteca stessa;

Boselli Eugenio, volontario nella Biblioteca Nazionale di Firenze, è promosso a secondo aiuto nella Biblioteca stessa;

Gaudiano Pasquale, alunno ristauratore del Museo Nazionale di Napoli, è nominato conservatore di 2ª classe nel Museo stesso.

Con RR. decreti 6 dicembre 1871:

Brioschi comm. prof. Francesco, è accettata la sua rinunzia all'ufficio di membro ordinario del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione;

Lampertico comm. Fedele, è approvata la sua elezione a vicepresidente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti;

Pisanelli comm. Giuseppe, è approvata la sua nomina a vicepresidente, per l'anno 1872, dell'Accademia delle scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Ranieri comm. Antonio, è approvata la sua nomina a vicepresidente, per l'anno 1872, dell'Accademia di archeologia, letteratura e belle arti della Società Reale di Napoli;

Gardini conte Giacomo, è nominato presidente dell'Istituto di belle arti in Lucca;

Belgioioso conte Carlo, è approvata la nomina a vicepresidente dell'Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti di Milano;

Namias comm. Giacinto, è approvata la elezione a segretario dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti pel quadriennio 1872-75.

Rossi Stanislao, volontario gratuito nella Biblioteca di San Giacomo di Napoli, è promosso a distributore nella Biblioteca stessa;

Lo Casto prof. Antonio, è nominato maestro di canto per la scuola interna del Collegio di musica detto del *Buon Pastore* in Palermo.

Con RR. decreti 17 dicembre 1871:

Cannizzaro comm. prof. Stanislao, è accettata la rinunzia all'ufficio di direttore della Scuola di farmacia nella R. Università di Palermo;

Gemmellaro cav. Gaetano Giorgio, professore ordinario di mineralogia e geologia nella R. Università di Palermo, è nominato, per un triennio, direttore della Scuola di farmacia dell'Università stessa.

---

Con decreto del Ministro delle Finanze del 15 marzo 1872 i notai:

Strazzeri Biagio di Caltanissetta,
Castrogiovanni Luigi Emanuele id.,
Leonardi Michele, id.,
Curcuruto Michele id.,
Schiavo Antonino di Palermo,
Schiavo Francesco di Paola id.,

sono stati accreditati presso le prefetture delle città di loro residenza per le autenticazioni prescritte dalla legge e dai regolamenti in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
**presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.**

(2ª *pubblicazione*)

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradesignato ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza, n. 6141, rilasciata il 28 marzo 1870 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito della somma di lire 21 fatto da Cavagnola Lucia fu Pietro di Rodengo a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione.

Firenze, 1° febbraio 1872.

*Per il Direttore Capo di Divisione*
M. GIACHETTI.

Visto: Per il Direttore Generale
*L'Ispettore Generale:* GALLETTI.

# PARTE NON UFFICIALE

## LA TELEGRAFIA
### nel Regno d'Italia.

La Direzione Generale dei telegrafi pubblicava non ha guari, una Relazione statistica della gestione 1870, la quale contiene una accurata esposizione dei principali provvedimenti adottati dall'Amministrazione e delle circostanze più degne di nota nell'esercizio di quel ramo della pubblica Amministrazione.

Reputiamo utile riportarne quella parte che, potendo a confronto i risultati e progressi dell'Amministrazione telegrafica nell'ultimo decennio, giova a fornire argomenti tanto sicuri quanto soddisfacenti sullo sviluppo economico del paese, dacchè è costituito nella sua nazionale unità.

Pigliando i punti estremi del particolareggiato Quadro statistico che la Direzione Generale ci presenta, abbiamo che:

La lunghezza delle linee telegrafiche la quale era nel 1861 di 9860 chil., raggiunse nel 1870 la cifra di chil. 16,030;

Gli uffici, tra governativi e sociali, da 355 ascesero a 1237: i telegrammi ricevuti e trasmessi furono (nel 1870) 847,880; il prodotto da lire 1,729,347 ascese a lire 4,816,689: infine la media della spesa per chilometri, mentre era di lire 415 nel 1861, non fu che di lire 240 nel 1870.

« Piace ora soffermarsi a considerare come l'Amministrazione abbia, anche industrialmente, bene retta l'istituzione affidatale perfezionando successivamente i suoi ordinamenti in quanto riguarda lo spendere bene per ispendere poco in materiale, il rimunerare bene, per quanto è possibile, le attitudini del personale proporzionate in giusta misura all'importanza del lavoro, ed il sopprimere il lavoro meno utile e semplificare il complicato.

Le suesposte cifre, mentre manifestano che in un decennio si è quasi quadruplicato il numero degli uffici telegrafici, raddoppiandosi il numero delle macchine nei governativi ed accrescendosi in proporzione l'estensione dei fili telegrafici; e, mentre appalesano come sia poco men che triplicato il prodotto effettivo, fanno insieme evidente come il numero degli impiegati sia insensibilmente aumentato e come la spesa ordinaria, tanto assolutamente quanto proporzionalmente, sia scemata; sicchè nel decimo anno l'esercizio di una macchina e di un chilometro di linea costa la metà di quanto costava nel primo.

Ed un altro vantaggio si è conseguito: l'uso, non sempre giustificato, del telegrafo per la corrispondenza ufficiale si è talmente ristretto che da un valore fittizio di 5 milioni che esso rappresentava, discese fino a un terzo di questa somma nel nono anno del decennio; e se nel decimo anno risalì fino a rappresentare la metà, ciò si deve, in gran parte (come più sopra si è detto), alle vicende politiche che motivarono uno straordinario movimento di telegrammi ufficiali, ed in parte pure al difetto di sindacato al quale parve di rimediare col provvedimento radicale di cui in seguito sarà discorso, e che si ritiene varrà a tenerla in più giusti confini.

Prima di chiudere questa Relazione non sarà senza interesse una breve esposizione dimostrativa anche dell'incremento regionale della telegrafia elettrica, che, come fattore di pubblica prosperità e come istrumento di governo, come indizio dello sviluppo economico del paese e come istituzione industriale, offre in Italia i dati più confortanti di apprezzamento durante il decennio che è corso dalla costituzione del Regno.

In Toscana, il servizio elettro-telegrafico fu inaugurato il 1847, in Lombardia il 1850, negli Stati Sardi il 1851, nel Napoletano, negli Stati Estensi e nel Ducato di Parma il 1852, nello Stato Pontificio il 1853 ed in Sicilia il 1856.

Tutti questi Stati, presi insieme, avevano, quando cessò la loro autonomia, 12,000 chilometri di fili telegrafici e 248 uffici.

Le loro tasse telegrafiche erano tali, che un telegramma semplice pagava lire 20 per percorrere, da un capo all'altro, il territorio italiano.

Vedesi adunque che si ragiona di una istituzione che ha appena 20 anni di vita, metà della quale trascorsa durante lo smembramento della penisola e metà soltanto dopo la sua unificazione.

Dove fosse giunta nel primo decennio abbiamo detto; ora ci tocca a dire del secondo.

Primo pensiero dell'Amministrazione italiana fu quello di estendere il beneficio del telegrafo a tutti i capiluogo di prefettura e di sottoprefettura, di unificare i regolamenti, di formare una sola famiglia del personale telegrafico e di sopprimere tutte le tasse territoriali, sostituendo loro la seguente misura di tassazione, per il telegramma di 15 parole:

L. 1 fino a 100 chilometri, 2 fino a 250, 3 fino a 450, 4 fino a 700, e 5 fino a 1000; cosicchè, a confronto della situazione precedente s'aveva una diminuzione di circa tre quarti del costo per quanto riguardava la tassa imposta alla circolazione delle corrispondenze telegrafiche nell'interno del Regno. Nè era minore il vantaggio conceduto dalla tariffa italiana allo scambio dei telegrammi fra l'Italia e l'estero ed al transito di quelli che, a traverso l'Italia, si avvicendavano fra contrade straniere. E questo stato di cose miglioravasi sensibilmente, per la tariffa interna, nel 1864, e per quella internazionale nel 1865, quando alle zone di tassazione summentovate si sostituirono, per l'interno, due sole zone, una di 100 chilometri, dell'importo di lire 1 20 per un telegramma di 20 parole, ed una di qualsiasi maggiore estensione del costo di lire 2 40; mentre la tariffa internazionale riduceva a sole 3 lire la tassa italiana tanto terminale quanto di transito, concedendo anche parecchie eccezioni di più favorevole trattamento, le quali, nel 1868, ebbero anche una maggiore estensione.

Dagli specchi annessi alla Relazione risulta che mentre il Piemonte non giunse a triplicare il numero dei suoi uffici e la Sardegna appena li raddoppiò, il Napoletano giunse quasi a quadruplicarli e la Sicilia andò oltre. Nè si ascriva ciò ad ingiuste predilezioni del Governo o ad apatia degli abitanti di qualche regione; poichè, mentre ritardò il moto ascensivo del Piemonte il fatto di trovarsi già pervenuto a buon punto, nocque alla Sardegna, più che altro, la scarsezza delle grosse agglomerazioni di abitanti; e fece le popolazioni napoletane e sicule corrive a concorrere all'istituzione di nuovi offici, più che altro, la scarsezza dei mezzi ordinari di comunicazione fra centri abbastanza popolosi. Tutt'insieme, nel decennio, l'Amministrazione italiana quadruplicò quasi il numero degli uffici, e accrebbe, in proporzione, l'estensione dei fili.

E continuando a considerare la telegrafia come fattore ed esponente del movimento economico del paese, risulta dalle tavole statistiche dei telegrammi privati quanto fruttarono nel decennio le varie regioni del Regno, e particolarmente le principali sue città.

La Sicilia è alla testa, come quella che nel decimo anno fruttò quattro volte più del primo. Alla Sicilia tengono dietro la Toscana (aiutante il soggiorno del Governo centrale) ed il Napoletano, ove il prodotto fu più che triplicato, e se in coda a tutte sta il Piemonte, ciò dimostrerebbe principalmente che ivi l'istituzione, al cominciare del decennio, era, come si è detto, già abbastanza progredita, la vita economica abbastanza rigogliosa, nè facevano difetto i mezzi di comunicazione ordinari.

E così, varie sono le cause, che un attento studio delle condizioni delle singole regioni può fare apparire, della posizione loro relativa nello specchio dei prodotti telegrafici. Il che non toglie che esso stia a dimostrare un sensibile risvegliarsi della vita economica italiana e principalmente un rapido progresso delle provincie meridionali in quella via ove, a vantaggio della patria comune, esse devono contendere alle provincie sorelle la palma dell'incivilimento e della prosperità. Nello insieme, durante il decennio, è poco meno che triplicato il prodotto della telegrafia italiana, ed il sensibile ribasso di tariffe avvenuto nel 1864 fruttò, nell'anno immediatamente seguente, un accrescimento di prodotto.

È interessante seguire nello specchio del prodotto decennale dei principali uffici le fasi che l'aumento o la diminuzione dei traffici ha segnate, e così, mentre notasi come il trasporto della sede del Governo abbia ridotto l'incasso dell'ufficio di Torino di circa lire dugentomila, cioè di più che la metà, nel triennio che seguì esso trasferimento, scorgesi con soddisfazione, nel triennio susseguente, un movimento progressivo ascensionale.

Vedesi come a Firenze sia bastato un anno solo di soggiorno del Governo centrale per raddoppiare il suo prodotto. Ma con maggior soddisfazione si scorge come, in città che debbono esclusivamente alla propria vitalità il loro progresso, abbia avuta una benefica influenza la ricostituzione della patria comune. E così notasi, fra le altre, avere Palermo, nel decennio, quintuplicato, Messina, Bari e Catania quadruplicato, Napoli, poco men che triplicato, Cagliari, Genova Milano raddoppiato, Bologna e più Livorno, considerevolmente accresciuto il prodotto delle tasse telegrafiche.

Uno sguardo a ciò che avvenne nello stesso decennio oltremonti ed oltremare, in fatto di telegrafia, varrà a mantenere la confortante impressione che il fin qui detto ha dovuto produrre.

Ed infatti, i quadri di confronto dimostrano come il progresso dell'Italia nella telegrafia non sia inferiore a quello di altri paesi che han bella fama per prosperità ed incivilimento.

Vedesi infatti come l'Amministrazione italiana, nel decennio, abbia, come si è ripetuto, quasi quadruplicati i suoi uffici al pari della Svizzera e della Germania del Nord che stanno innanzi agli altri Stati, ed abbia mantenuta la spesa entro i limiti del primo anno quasi triplicando il prodotto, mentre gli altri Stati hanno raddoppiato, triplicato e quadruplicato la spesa durante il decennio per conseguire un accrescimento di prodotto abbastanza moderato, poichè, fra gli Stati compresi nello specchio, solamente la Svizzera offre, come l'Italia, l'avanzo di un quinto del prodotto sulla spesa.

L'avvenire pertanto della telegrafia in Italia non può non dare lusinghiere speranze poggiate sul fatto già constatato del suo incessante progresso. » (E. D'AMICO).

# NOTIZIE VARIE

Nella tornata del 3 marzo 1872 la Reale Accademia dei Lincei ricevette le seguenti comunicazioni:

Il professore Respighi lesse una sviluppata relazione sulle osservazioni da lui fatte a Poodoocottah nell'Indostan, durante l'eclisse totale di sole del 12 dicembre 1871. Dopo avere accennate le principali questioni, delle quali si chiedeva la soluzione alle osservazioni di quest'eclisse, discutendo sui mezzi e sugli strumenti di osservazione più opportuni a raggiungere questo scopo, espose l'autore le ragioni, per le quali egli prescelse l'uso del cannocchiale astronomico col prisma applicato davanti all'obbiettivo, con cui si proponeva le seguenti ricerche:

1° Verifica del fenomeno del rovesciamento delle righe dello spettro solare alla base della cromosfera.

2° Confronto delle immagini spettrali delle protuberanze, a fine di rilevare le differenze fra loro esistenti.

3° Rilevare la forma, la costituzione, e le dimensioni dell'atmosfera solare.

Quantunque le condizioni atmosferiche non fossero del tutto favorevoli alle osservazioni, pure il professore Respighi ha potuto sperimentare, e provare l'efficacia del suo modo d'osservazione, avendo potuto verificare il fenomeno del rovesciamento di molte righe spettrali alla base della cromosfera, sul fine della totalità dell'eclisse: avendo potuto instituire decisivi confronti fra le immagini spettrali delle protuberanze, e verificare specialmente che l'immagine gialla della riga $D^3$, ha identica la forma colla rossa della riga C, colla sola differenza di una minore estensione e decisione nelle parti marginali più deboli nell'immagine gialla: e avendo potuto ottenere nel campo del cannocchiale tre immagini cromatiche della corona, due corrispondenti alle righe C ed F dell'idrogeno, e la terza corrispondente alla riga 1474 della scala di Kirchhoff, così ben definita, da mostrare incontestabilmente, che al disopra della nota cromosfera esiste una seconda cromosfera assai più debole e rarefatta; di forma regolare e sensibilmente sferica, di densità regolarmente decrescente col crescere dell'altezza; alta circa 20 diametri terrestri, e composta principalmente di quel gas incognito, che produce la riga verde, e di idrogeno allo stato incandescente.

A questo inviluppo, o strato gassoso del sole, secondo il Respighi, si potrebbe ragionevolmente applicare la denominazione di *cromosfera superiore*. Questa relazione fu chiusa colla indicazione di alcune importanti conseguenze, che da questi dati, ora acquistati dalla scienza, si possono ragionevolmente dedurre, in riguardo alla fisica costituzione del sole.

Il professore Respighi fece all'Accademia una comunicazione, sulle osservazioni spettroscopiche, da lui fatte nelle sere del 4 e 5 febbraio ultimo, sulla luce dell'aurora boreale, e sulla probabilissima identità di questa luce colla luce zodiacale, arguita dalla osservazione di Angstrom, nel 1867, e confermata dalle osservazioni fatte dal Respighi stesso nel gennaio ultimo, sul mar Rosso, e nella indicata sera del 5 febbraio in Roma.

Il prof. Alessandro Betocchi, ispettore del Genio civile, espose le ragioni per le quali, appoggiandosi sopra i risultamenti degli studii idrologici sul Tevere (di cui si occupa da parecchi anni), e soprattutto sulla rappresentazione grafica delle curve d'incremento e decremento delle piene di detto fiume misurate al l'idrometro di Ripetta; è indotto a ritenere che le piene dell'Aniene sono perfettamente innocue alla città di Roma, siccome quelle che, e per la brevità del corso di detto influente, e per la ristrettezza del bacino che scola, sono già passate per Roma, allorquando sopraggiungono le piene degl'influenti superiori, che sono le più grandi e le più perniciose, perchè giungono in Roma quasi simultaneamente.

Ne conchiuse essere a suo sentimento inutile l'occuparsi della deviazione dell'Aniene, siccome molti hanno proposto, e tuttodì ripetono, nella idea di abbassare l'altezza delle piene in Roma.

Dimostrò pure come l'Aniene meriti di attirare la più grave e seria attenzione dell'industria nazionale, perocchè fatta pure una larga falcidia ai risultati pubblicati da valenti idraulici intorno alla portata di detto fiume in istato di massima magra, e lasciata pure per intero a beneficio degli attuali opificii esistenti presso Tivoli la quantità d'acqua che hanno attualmente, dimostrò come oggi vada inutilmente perduta una forza viva di ben ventiseimila cavalli-vapore, la quale potrebbe e dovrebbe essere utilizzata, al che (come accennò) mirabilmente si prestano le condizioni locali, e gli attuali progressi della scienza meccanica.

Il prof. Ettore Rolli per onorare sempre più la memoria di Francesco Stelluti da Fabriano, uno dei quattro illustri istitutori della Accademia dei Lincei, fece dono alla Biblioteca di un prezioso libro, contenente le Satire di Aulo Persio Flacco, stampate in Hanau nel 1623, appartenuto allo Stelluti, che ne aveva eseguita in versi sciolti la traduzione, pubblicata in Roma nel 1630.

Tale pertinenza viene provata dall'autografo *Francisci Stelluti Caesii Lincei*, posto nel foglio avanti la prima fronte del libro, in cui si trovano anche unite le Satire di Giovenale, stampate contemporaneamente a quelle di Persio in Francfort.

Il prof. Volpicelli comunicò una memoria sulla carrucola mobile, di cui l'estratto è il seguente: In questa macchina semplice, quando i due rami della fune sono paralleli fra loro, il centro della carrucola stessa descrive, durante il suo moto, una retta sempre a questi rami parallela. Lo stesso centro descriverà pure una retta, quando i due rami della fune, non essendo paralleli l'uno all'altro, le due carrucole *fisse*, cui vengono applicati gli estremi della fune, hanno lo stesso raggio coi loro centri nella medesima orizzontale. Non accade così nel caso più generale, cioè quando i due rami della fune, formando angolo fra loro, i centri delle carrucole fisse non stanno sulla medesima orizzontale, ovvero esse non hanno un medesimo raggio. In tal caso il centro della carrucola mobile descrive una curva chiamata dall'autore *troclide*; la cognizione della quale nelle operazioni di forza, riesce molto utile, acciocchè la carrucola mobile, cui si annette il peso da innalzare, possa condurlo in quel punto che si vuole. Le ricerche intraprese dal Volpicelli sulla natura di questa nuova famiglia di curve, dette troclidi, sono concepite colla generalità maggiore. A questo fine si attribuiscono alle due carrucole fisse, non che alla terza mobile, raggi differenti fra loro, e si considerano tutte le possibili posizioni reciproche delle carrucole fisse, quantunque non siano queste sempre corrispondenti ad un caso che nella pratica trovi luogo. Da tali ricerche discende che le troclidi, generalmente parlando, sono curve assintotiche del *quarto grado*, ma esse divengono curve del secondo grado, vale a dire iperbole equilatere, quando le sue tre carrucole si riducano a tre punti. Questo lavoro è diviso in due parti, nella prima, che del tutto è geometrica, vengono sviluppate le proprietà delle nominate curve; nella seconda si trattano le proprietà meccaniche relative a questa macchina semplice, che non ancora fu completamente analizzata, e che ha suggerito al gran geometra italiano il principio delle velocità virtuali.

P. VOLPICELLI *Segretario*.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica la seguente lettera:

*Ill.mo signor Direttore,*

Ieri sera il cielo a Nord presentava una luce rossastra estesa per 30° ad E. e O. del meridiano magnetico che faceva testimonio di altra luce aurorale la quale veniva in seguito alle moltissime che da gennaio in poi si osservarono nelle nostre latitudini, e, in favorevoli condizioni di cielo, in tutte le stazioni di Europa.

Queste luci polari e zodiacali possono ormai dirsi in permanenza nel nostro emisfero il quale nella parte Nord presenta dalla sera fino a notte molto avanzata una luce bianco-rossastra o lattiginosa inusitata in altri tempi. Tutto ciò è in armonia colle condizioni dell'ago magnetico che da oltre due mesi non ebbe un giorno di marcia ordinaria, e si mostrò sempre mosso e qualche volta agitatissimo; colle convulsioni terrestri o terremoti che si verificarono in Italia e fuori e forse anche in Genova con due scosse sussultorie alle 5 ore e 40 nel pomeriggio del 9 corrente; e finalmente si rannodano come effetti colle condizioni solari, la di cui superficie è sempre coperta da molte macchie e fori e la cromosfera è sempre più o meno esagerata.

Le azioni che sconvolgono straordinariamente la massa solare, e che estendonsi fino a noi, forse per la loro potenza influiscono eziandio sopra altri mondi più lontani, e in questa credenza indurrebbero le apparenze di Giove il quale si trova attualmente sul nostro orizzonte in condizioni favorevolissime per essere studiato; di più la rotazione del pianeta essendo molto rapida, per modo che il giorno non dura lassù che 9 ore e 55 minuti, si può in una notte passare in rivista l'intera sua superficie nelle migliori condizioni.

Il pianeta si trova sempre più o meno listato da fascie di diversa intensità luminose accompagnate da righe oscure, le une e le altre molto variabili e talvolta aventi i caratteri di vere nubi. In altri tempi invece le fascie oscure sono uniformi quasi nere e molto larghe, e in questi casi, anzichè fenomeni della atmosfera di Giove, debbono piuttosto considerarsi come speciali modificazioni della superficie del pianeta. L'abbondanza e le variazioni delle nubi di Giove fu già trovata d'accordo coi massimi e minimi delle macchie solari.

In questi giorni Giove presenta un aspetto singolare e fino ad un certo punto nuovo. La superficie del pianeta può considerarsi divisa in sei distinte regioni, cioè quattro zone parallele all'Equatore e due calotte polari: tutto ciò è accertato dalle osservazioni del professore Tacchini confermate dal P. Secchi. Attualmente nella zona equatoriale, e precisamente in quella parte di essa che si abbassa verso il sud per 15° circa, osservasi da qualche tempo un vago color di rosa, mentre l'altra parte della zona al Nord è tinta di grigio verdastro.

Dalle osservazioni fatte principalmente dagli astronomi di Palermo e di Roma, in favorevolissime condizioni di cielo, risulta che la estensione di questa fascia rosea va soggetta a repentine variazioni occupando estensioni maggiori o minori: lo stesso avviene nella fascia grigia verdastra.

Nella notte del 2 corrente una luna di Giove passò davanti la fascia rosea e tanto era lo splendore di quella in confronto del fondo roseo che sembrava una piccola stella projettantesi sul disco del pianeta.

Questi fenomeni che si osservano sulla terra e nel mondo di Giove, queste luci rosee rispettive sono semplicemente contemporanee, oppure sono legate per stretti rapporti di causalità? Quest'ultimo dubbio è accolto generalmente dai dotti, ma la scienza non ha ancora abbastanza criteri per pronunziare un giudizio.

L'astronomia moderna però può esser ben lieta di trovar fatti per posar cosiffatte quistioni, perchè in quell'istessa guisa che Newton potè nel secolo scorso dai fenomeni della gravità risalire a quelli della gravitazione, così verrà giorno che resterà dimostrato che come il sole è la sorgente di calore e di luce per tutti i pianeti, e centro attorno a cui gravitano tutti, così è il principio dei fenomeni elettro-magnetici che si manifestano nella terra e negli altri mondi, e quindi le leggi della fisica del globo potranno con più precisione dirsi leggi della fisica planetaria.

Il sole continua ad essere coperto di macchie e fori; gli aghi magnetici questa mattina sono meno agitati.

Genova, dall'Osservatorio 14 marzo 1872.

*Il Direttore:* P. M. GARIBALDI.

— Il celebre viaggiatore nell'Arabia, il signor di Maltzan, scrive alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Io ho ricevuto dal signor Munzinger (di Soletta) una lettera assai interessante. Egli è infaticabile nella sua attività e quasi continuamente viaggia nei differenti distretti delle provincie che egli amministra nell'Abissinia; in fatti, egli ha non solamente sotto il suo comando la provincia di Massowa, ma ancora quella di Takar. Egli ha potuto di già mettere in esecuzione parecchie importanti intraprese, e, in primo luogo, un acquedotto dal continente a Massowa per provvedere questa isola di acqua potabile. Quest'acqua proviene da una sorgente della contrada di Mo Kullu e arriva nell'isola per mezzo di una diga gettata attraverso al braccio di mare sul quale questa diga serve nello stesso tempo di ponte.

« Questo mezzo di comunicazione era da gran tempo desiderato dagli abitanti; e avanti che Munzinger divenisse governatore di Massowa, egli aveva di già frequentemente insistito presso i suoi predecessori per ottenere che gli si permettesse di eseguire questo lavoro, ma invano, a cagione dell'influenza che esercitava la corporazione dei pescatori sui governatori.

« Un'altra intrapresa di Munzinger è egualmente importante: egli vuole ottenere per la pianura di Zula (luogo di disbarco dell'armata inglese nella sua campagna d'Abissinia) un sistema di inaffiamento completo per mezzo dell'incanalamento del suo principale fiume, il Chon, e trasformare così quella pianura in un suolo fecondo per la coltura del cotone. Se egli vi riesce, avrà evidentemente procurato al governo di Massowa un ramo di entrate importante.

Al momento in cui il signor Munzinger scriveva al signor Maltzan, egli si trovava di nuovo nella provincia di Tokar, nella quale ha di già messe vaste piantagioni di cotone: a questa provincia appartiene pure la città di Akik, situata nei dintorni dell'antico porto di mare di Tolemaide. Il signor Munzinger ha l'intenzione di ristabilire questo porto, il quale sarebbe di grande vantaggio per la provincia di Barka.

Egli non porta del resto officialmente il titolo di pascià. Ha il grado di un *liwa-bey* che corrisponde al grado di maggior generale, e direttamente si trova sotto gli ordini del vicerè, e non sotto quelli di Montaz pascià, che è adesso *mudir* di Soudan. A Massowa, Munzinger mantiene un vicegovernatore indigeno. Il suo stipendio non è considerevole, relativamente alle usanze egiziane; in fatti, esso non supera i 300 talleri di Maria Teresa per mese.

— Secondo un giornale americano, si pubblicano ogni anno, nello Stato di Nuova York, 492,770,868 giornali; cioè il doppio numero di quelli che si pubblicano in ogni altro Stato dell'Unione. Dopo quello Stato, il maggior numero si pubblica in Pensilvania, dove se ne stampano annualmente 233,380,532 copie. Lo Stato di Massachusset ne stampa 107,691,953 copie, l'Illinese 102,686,204, l'Ohio 93,592,448, e per ultima viene la California con 45,869,408 esemplari di gazzette all'anno.

# DIARIO

Il *Reichsanzeiger* di Berlino ha promulgata la legge ultimamente votata dalla Camera prussiana dei deputati sulla ispezione scolastica. La stessa Camera continua ora a esaurire successivamente il suo ordine del giorno, nel quale sono comprese leggi di notevole importanza. Nella tornata del 12 essa ha votato la nuova legge ipotecaria e un'altra sul catastro. Siccome il Parlamento germanico dovrà riunirsi nel dì 8 marzo, perciò le Camere prussiane probabilmente si aggiorneranno fino alla fine della sessione del Reichstag.

La Camera dei deputati di Sassonia, continuando a deliberare sopra il progetto di legge relativo all'istruzione pubblica, ha respinto quell'articolo in cui si prescriveva che il curato o il pastore sarebbe di diritto ispettore delle scuole della sua località. La Camera, sopprimendo quest'articolo, ne sostituì un altro che conferisce al governo il diritto di designare gli ispettori. La Camera, inoltre, rigettò un'altra disposizione del progetto di legge, in virtù della quale il prete o pastore incaricato dell'insegnamento religioso in un istituto educativo, sarebbe stato autorizzato a prender parte, a titolo di autorità, alle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione dell'istituto stesso. Finalmente la Camera invitò il governo a presentare quanto prima un progetto sulle scuole secondarie.

A Vienna, la Commissione costituzionale della Camera dei deputati ha proseguito, nella sua adunanza del 14 marzo, la discussione sul lavoro della Sottocommissione, relativo alla quistione galliziana. Venne discussa la proposta del deputato Giskra sulla simultaneità del componimento della vertenza galliziana colle elezioni dirette pel Reichsrath. Il principe Auersperg, presidente del Consiglio, si dichiarò contrario alla proposta del signor Giskra. Il deputato Rechbauer presentò quindi una proposta di legge per cui venisse raddoppiato il numero dei deputati al Reichsrath, e venissero introdotte le elezioni dirette, eccettuata la Gallizia.

Anche il deputato Dienstl propose la promulgazione d'una legge sulle elezioni dirette, da essere messa in vigore contemporaneamente al componimento colla Gallizia.

La *Wiener Zeitung* del 15 marzo pubblica la patente sovrana (colla data del 13 marzo), colla quale viene sciolta la Dieta boema, prescrivendosi nello stesso tempo le nuove elezioni, e convocandosi la nuova Dieta pel 24 aprile.

Così come venne modificata ed approvata dall'Assemblea di Versaglia la legge sull'Internazionale non pare che garbi alla stampa parigina.

Il *Journal des Débats* la continua a ritenere inutile e pericolosa. Inutile perchè non è se non una superfetazione di leggi esistenti ed applicabili alla stessa materia. Pericolosa, perchè sembra una legge di persecuzione, e non farà altro che cattivar simpatie a coloro che sembrano essere i perseguitati.

La *France* dal canto suo dice che, ad onta dei miglioramenti che sono stati introdotti nel

progetto del governo, c'è da dubitare grandemente della efficacia della nuova legge repressiva.

Il *Français* parla di una circolare indirizzata dal signor de Goulard al personale dipendente dal ministero di finanze allo scopo di proibire al personale medesimo, dai gradi più alti agli infimi, di immischiarsi in alcun modo nella faccenda della sottoscrizione per la liberazione del territorio. Essi dovranno render conto delle somme che avessero incassate per tale oggetto.

Ai rappresentanti francesi venne distribuita la relazione della Commissione del bilancio delle spese pel 1872 del ministero delle finanze. Esso ammonta ad un totale di 1390 milioni e mezzo.

Il deputato Grivart ha presentata la sua relazione sul progetto Lefranc. Ecco quello che di tale relazione e del progetto scrive il *Journal des Débats*:

« Dopo alcune considerazioni generali sulla necessità di proteggere i grandi poteri contro i gli attacchi e le ingiurie, l'on. relatore spiega ciò che si potrebbe chiamare la ragion d'essere di questo progetto, che è venuto assai inopinatamente ad ingrossare la lista già troppo lunga degli atti legislativi, delle ordinanze e dei decreti che hanno tante volte modificato il regime della stampa. Pare che si tratti meno nel caso presente di armare il Governo di nuovi poteri che di mettere il testo delle leggi esistenti meglio d'accordo colle attuali situazioni.

« La legge del 1819 proteggeva il *Re* e la *Monarchia*; il decreto del 1848 proteggeva la *Repubblica*; le parole e le cose erano allora in perfetta armonia. L'Impero, che sapeva fare d'ogni erba fascio, non aveva creduto di dover impiegare a propria difesa una formola particolare; desso si trovava abbastanza coperto dal testo dell'ultimo decreto, di cui non modificò il vocabolario repubblicano. Il Governo del 1871 ha avuto più scrupoli. La nuova legge avrà adunque per risultato « di mettere le disposizioni repressive della legge e dei decreti antecedenti in correlazione coi fatti politici attuali, tenendo conto di ciò che presentano di speciale e di eccezionale. » Ecco almeno il solo punto di vista in cui la Commissione si è posta. »

« Essa è stata adunque conseguente respingendo l'articolo 2, che temiamo assai fosse il principale obbiettivo del Governo. Il relatore non ha provata difficoltà a dimostrare l'inutilità di questa clausola, in virtù della quale gli effetti della sospensione o soppressione di un giornale pronunciata in un luogo sottoposto allo stato d'assedio dovevano essere estesi a tutte le parti del territorio. La legislazione attuale munisce il Governo di poteri bastanti per la sua difesa.

« Ridotto al punto preciso ed unico di adattamento del testo della legge al regime vago e provvisorio sotto il quale viviamo, il nuovo progetto, tal quale la Commissione lo ha emendato, perde ogni carattere di misura repressiva eccezionale, e noi non facciamo obbiezione che l'Assemblea lo adotti. Esso non ha più che il valore di una formola, ed è ciò che ci autorizza a dire che si sarebbe fatto egualmente bene a farne senza. »

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Avviso di concorso.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo aprile è aperto nelle città di Caltanissetta e di Agordo un esame di concorso per due posti in caduna di dette città di aiutante ingegnere di 3ª classe nel Corpo Reale delle miniere, coll'annuo stipendio di lire mille quattrocento.

L'esame verserà sulle seguenti materie:

1° Geometria piana e solida.

2° Nozioni elementari di fisica, chimica, mineralogia e geologia.

3° Nozioni di lavorazioni di miniere e di meccanica.

4. Disegno lineare di macchine e di topografia.

5° Esercizio di levata dei piani superficiali e sotterranei.

L'esame avrà luogo nel locale delle Scuole minerarie di Caltanissetta e di Agordo.

Prima della fine di marzo prossimo gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la loro domanda su carta da bollo e corredata di documenti autentici comprovanti:

1° Di essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° Di essere di costituzione sana e robusta;

3° Di non aver oltrepassata l'età d'anni 25.

Roma, addì 24 febbraio 1872.

*Per il Ministro*: LUZZATTI.

## ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

*Classe di scienze morali, storiche e filologiche.*

### Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia, giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti, senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche*; l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

*Il Presidente* FEDERICO SCLOPIS. *L'Accademico Segretario* GASPARE GORRESIO.

## AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

### Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 346 nel comune di Modica, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2365 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 febbraio 1872.

*Il Direttore*: L. GORBATO.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli 15.

I commissari del governo persiano, incaricati di trattare per la fondazione di una Banca dello Stato in Persia, firmarono la relativa convenzione con Luigi Menton, il Credito Generale ottomano, ed altri banchieri e stabilimenti di credito.

Il bilancio ottomano presenta un disavanzo totale di 1 milione 351 mila lire, e sarà coperto col ricavato dell'appalto della Regia dei tabacchi a Stambul e nelle altre città dell'Impero.

Versailles, 16.

Il prefetto Cochin è morto.

Thiers ricevette stamane il sig. Fournier.

Corre voce che la discussione del progetto Lefranc avrà luogo soltanto dopo la discussione del bilancio.

Madrid, 15.

Le voci che la regina e i principi reali debbano fare un viaggio in Italia sono prive di fondamento.

Assicurasi che il duca di Montpensier abbia indirizzato ai suoi elettori nelle diverse provincie una lettera in forma di manifesto fusionista, nella quale ricusa la candidatura per le Cortes e si dichiara per lo ristabilimento del principe Alfonso sul trono di Spagna.

Bruxelles, 16.

Si ha da Vienna che il governo austriaco avrebbe deciso di spedire prossimamente un ambasciatore presso la Santa Sede.

Londra, 16.

Gladstone comunicherà alla Camera dei Comuni la risposta del gabinetto di Washington dopo che il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi, avrà preso una deliberazione.

Il *Times*, parlando del conflitto sorto fra Bismarck e gli ultramontani, trova che è naturale che Bismarck si leghi più strettamente coll'Italia per combattere insieme qualsiasi tentativo degli ultramontani. Soggiunse che l'attitudine della Germania ebbe di già per risultato la disfatta del partito papale.

Una lettera di Cadorna, ministro d'Italia, smentisce che egli abbia domandato la sua dimissione e dice che la sua salute è eccellente.

Napoli, 16.

Il Re e la Regina di Danimarca sono partiti oggi per Roma.

Il principe Federico Carlo è partito oggi per Palermo a bordo della fregata *Principe Umberto*.

Berlino, 16.

L'arcivescovo di Colonia pronunziò la scomunica maggiore contro 4 professori dell'Università di Bonna che ricusano di riconoscere l'infallibilità.

Berlino, 16.

La Dieta prussiana incominciò a discutere la legge sul regolamento provinciale.

Il ministro dell'interno raccomandò che si approvi il progetto del governo.

Vienna, 16.

Il Comitato costituzionale della Camera approvò la proposta del Sottocomitato che il modo delle elezioni pel Reichsrath da parte della Gallizia sia stabilito quando si delibererà sulla riforma delle elezioni pel Reichsrath.

New-York, 15.

Oro 110 3/8.

*Borsa di Berlino* — 16 *marzo*.

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Austriache | 233 3/4 | 235 1/2 |
| Lombarde | 125 1/4 | 126 1/4 |
| Mobiliare | 207 1/4 | 208 3/4 |
| Rendita italiana | 67 3/4 | 68 5/8 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — — | — — |

*Borsa di Vienna* — 16 *marzo*.

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 341 50 | 345 50 |
| Lombarde | 205 70 | 207 50 |
| Austriache | 381 50 | 386 50 |
| Banca Nazionale | 841 — | 843 — |
| Napoleoni d'oro | 8 80 | 8 78 |
| Cambio su Londra | 110 70 | 110 40 |
| Rendita austriaca | — — | 70 80 |

*Chiusura della Borsa di Firenze* — 16 *marzo*.

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 73 97 1/2 | 74 02 1/2 |
| Napoleoni d'oro | 21 41 | 21 47 |
| Londra 3 mesi | 26 92 | 26 92 |
| Francia, a vista | 106 92 | 106 87 |
| Prestito Nazionale | 89 50 | 89 50 |
| Azioni Tabacchi | 737 50 | 738 — |
| Obbligazioni Tabacchi | 512 — | 512 — |
| Azioni della Banca Nazionale | 4000 — | 4000 — |
| Ferrovie Meridionali | 468 50 | 469 — |
| Obbligazioni id. | 232 — | 232 25 |
| Buoni Meridionali | 530 — | 530 — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | 87 — | 87 — |
| Banca Toscana | 1785 — | 1785 — |

Tendenza all'aumento.

*Borsa di Parigi* — 16 *marzo*.

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 | 56 60 | 55 75 (1) |
| Rendita francese 5 0/0 | 88 75 | 88 65 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 69 25 | 69 35 (2) |
| id. id. fine corrente | — — | 69 55 |
| Consolidato inglese | 93 — | 93 — |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 476 — | 483 — |
| Obbligazioni Lombardo-Venete | 259 75 | 260 25 |
| Ferrovie romane | 130 — | 130 — |
| Obbligazioni romane | 183 — | 182 — |
| Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863 | 207 25 | 208 25 |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 214 50 | 215 25 |
| Cambio sull'Italia | 7 — | 7 — |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 480 — | 477 50 |
| Azioni id. id. | — — | 702 50 |
| Londra, a vista | 25 21 | 25 20 |
| Aggio dell'oro per mille | 1 1/2 | 1 1/2 |
| Banca franco-italiana | 550 — | 550 — |

(1) Cupone staccato.

(2) Liquidazione.

*Borsa di Londra* — 16 *marzo*

| | | 16 |
|---|---|---|
| Consolidato inglese | — — | 93 — |
| Rendita italiana | — — | 68 3/8 |
| Turco | — — | 51 3/4 |
| Spagnuolo | — — | 31 3/8 |

## MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 marzo 1872 (ore 17 7).

Il cielo si è fatto sereno in alcune delle nostre stazioni, è sempre nuvoloso e nebbioso nelle altre. Il mare è calmo, i venti soffiano dal Nord e sono forti in molti punti dell'Italia centrale. Il barometro è salito gradatamente da 2 a 9 mm. dal Capo Leuca ad Aosta, ed è quasi stazionario in Sicilia. Le pressioni sono aumentate anche in Francia, in Germania, in Olanda ed in Inghilterra. Dominano venti alquanto forti di Nord. Tempo generalmente bello.

**OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO**

*Addì 16 marzo 1872*

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 759 5 | 760 2 | 759 5 | 761 7 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 9 0 | 16 8 | 18 2 | 13 0 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 89 | 51 | 51 | 77 | Massimo = 19 4 C. = 15.5 R. |
| Umidità assoluta | 7 65 | 7 29 | 7 80 | 8 58 | Minimo = 9 0 C. = 7.2 R. |
| Anemoscopio | N. 0 | N. 6 | N. 8 | NE. 6 | Pioggia in 24 ore poche gocce. |
| Stato del cielo | 4. cirr-cum. | 10. bello qualche cirr. | 4. nubi e sole | 0. pioviggina | |

# ANNUNZI A PAGAMENTO — Domenica, 17 Marzo 1872.

**Intendenza di Finanza della Provincia di Girgenti.**

RETTIFICAZIONE.

Alle avviso d'asta num. 1179, pubblicato nel Supplemento alla Gazzetta di ieri, e riguardante l'appalto di dazio consumo nel comune di Menfi, fu apposta la data del *16 marzo*, nel mentre deve dire *10 marzo*.

## INTENDENZA DI FINANZA IN PALERMO

### Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Marineo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° giugno 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune medesimo delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 9 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire quattordicimila (L. 14,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 aprile p. v.

5. Chiunque intenda concorrere allo appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato, a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale ad un sesto del canone annuo di sopra indicato.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La cauzione del contratto di cui all'art. 5 dei detti capitoli è stabilita in sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà la definitiva aggiudicazione dello appalto.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'Intendente di finanza dal Ministero.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 aprile, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

11. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 7 maggio, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

12. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, unendovi anche un esemplare del presente avviso.

13. La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capoluoghi di circondario di questa provincia, e sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Giornale di Sicilia*.

Palermo, 13 marzo 1872.

1181 *L'Intendente di Finanza*: TESIO.

N° 63.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 18 marzo corr., essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimeridiane di mercoledì 3 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Padova, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale n. 41, scorrente in provincia di Padova, compreso fra Monselice ed il ponte della Bevilacqua al confine colla provincia di Verona, della lunghezza di metri 25,521, escluse le traverse degli abitati di Este e Montagnana, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 29,776.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 agosto 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Padova.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2970 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1050 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Padova.

Roma, 15 marzo 1872.

Per detto Ministero

1210 A. VERARDI, *Caposezione*.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

*Eccellentissimo signor presidente del Tribunale Civile e Corr. di Roma*,

Il signor Giacomo Serafini sotto questo giorno fece istanza all'Eccellenza Vostra affinchè si degni nominare un perito ingegnere ad effetto di stimare i seguenti fondi da subastarsi a carico di Agnese De Gasperis vedova Nepoti come dal precetto a questa trasmesso li 30 decembre 1871, trascritto legalmente all'ufficio delle ipoteche:

Utile dominio della tenuta, posta nell'agro romano, fuori la porta San Sebastiano, denominata Ter Marancia di tavole 2302 93, confinante colle strade delle Sette Chiese, dell'Annunziatella e la Marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio della vigna fuori la porta San Paolo, in vocabolo Ponticello di San Paolo, di tavole 39 81, confinante coi beni Marchini e da più lati Nepoti.

Utile dominio del canneto in vocabolo Grotta Perfetta, di tavole 3 57, confinante da due lati i Padri della Traspontina e la Marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio di un canneto, posto nel suddetto vocabolo, di tavole 2 80, confinante con gli eredi Valenti, i monaci di San Paolo e la Marrana di Grotta Perfetta.

Utile dominio della vigna vocabolo Monte Vecchio, di tavole 81 15, confinante lo stesso Nepoti, Mazio e la via delle Sette Chiese.

Utile dominio della vigna con casa in vocabolo l'Osteria e vicolo delle Statue, di tavole 73 62, confinante col vicolo delle Statue, i beni Marchini e Colligola.

Utile dominio di un canneto nel suddetto vocabolo compreso nella suddetta vigna.

Utile dominio della vigna al vocabolo vicolo delle Statue, confinante i beni Nepoti, Colligola e Ciribelli.

Casa in via Porta Leone, numeri 31 32 e 33, confinante i beni di Giovannola e Bombardi e vicolo della Fontanella.

Fienile e Giardino in via Porta Leone, numero 71 al 76, confinante la strada, il Tevere ed il tempio di Vesta.

Utile dominio dei locali alla via della Fontanella, numero 18 e 19, confinante coi beni Leonardi, Scaramucci e Capranica.

Utile dominio di un fabbricato in via Ponterotto, numero 23 e via Porta Leone, num. 77 a 79, confinante colle strade e beni della Consolazione.

1191 FILIPPO CORAZZINI, proc.

N° 57.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

### Avviso d'asta.

Alle ore 11 antimeridiane di sabato 6 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale delle Puglie, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra le colonnette milliarie 52 e 61, della lunghezza di metri 16,640, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 27,080.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 dicembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di L. 2200 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 950 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni venti successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma ed Avellino.

Roma, 12 marzo 1872.

Per detto Ministero

1136 A. VERARDI, *Caposezione*.

SOCIETA' ANONIMA

## PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

### Avviso.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° aprile p. v., nelle piazze e dagli stabilimenti sottoindicati, si effettuerà:

1° Il rimborso delle obbligazioni della serie G estratta, in ragione di L. 505 per ciascuna.

2° Il pagamento del vaglia al primo aprile 1872, di L. 12,625, sotto deduzione:

a) Per importo di ricchezza mobile in ragione del 13 20 per 100 sul detto semestre (Decreto reale 25 agosto 1870, n. 5828). . . . . . . . L. 1 66 65

b) Per tassa di circolazione del 1° semestre 1872 in ragione di centesimi 60 per ogni obbligazione. (Legge 19 luglio 1868, n. 4480, e 11 agosto 1870, n. 5784) . . . . . . . . . . . . . . » 0 30 »

Totale L. 1 96 65

Pagandosi così per ogni vaglia la somma al netto di L. 10 65 85.

Firenze . . . . . Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino. . . . . . idem idem
Id. . . . . . . Banco di Sconto e Sete.
Livorno . . . . . M. A. Bastogi e figlio.
Ancona, Bari, Bologna, Genova, Mantova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia . . . . . Banca Nazionale nel Regno.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulla stessa piazza e nello stesso modo come fu praticato nell'ultimo semestre; avvertendo che i vaglia staccati non possono pagarsi all'estero che contro presentazione dei rispettivi titoli.

Firenze, 15 marzo 1872.

1215 **La Direzione.**

## R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

### AVVISO D'ASTA

Si previene il pubblico che giusta l'autorizzazione ricevuta dal Ministero dei lavori pubblici, nel giorno 27 del corrente mese di marzo, alle ore 11 ant. precise, si procederà in questo ufficio di prefettura, davanti al signor prefetto, all'incanto delle opere di sistemazione dell'argine sinistro del Po nel territorio d'Isola Pescaroli, per la lunghezza di metri 3304 40.

L'asta seguirà col metodo della estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852; ed i lavori si aggiudicheranno a chi offrirà il maggiore ribasso sulla somma di L. 50,010, dichiarata dall'ufficio tecnico di revisione.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

2. Un attestato di un ingegnere confermato dall'Autorità politica locale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A garanzia dell'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in valuta legale od in cartelle dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino.

Il termine utile per l'offerta del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà col mezzodì del giorno 11 aprile p. v.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di registro, bolli e copie sono a carico del deliberatario. L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 28 dicembre 1871, che sono fin d'ora visibili alla segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, 12 marzo 1872.

1212 *Il Segretario incaricato:* G. dott. VISTOLI.

## Municipio di Augusta

### AVVISO D'ASTA

**Per l'appalto della condottura dell'acqua potabile in città.**

Si previene il pubblico che nel giorno 4 andante marzo, alle ore undici e minuti cinquanta antimeridiane, infra i fatali voluti dalle disposizioni regolamentarie, veniva presentata in quest'ufficio comunale un'offerta a nome di Borgetti Giuseppe del fu Carlo, da Torino, dal signor Eduardo Dilg, procuratore speciale del detto signor Borgetti, colla ribassa del ventesimo sul prezzo del deliberamento dello appalto suddetto, seguito in persona del signor Oreste Corsi anche da Torino sotto il giorno 18 dell'or caduto febbraro, per il prezzo di lire duecento trentasettemila seicento (L. 237,600), quale ribassa del ventesimo ammonta a lire undicimila ottocentottanta (L. 11,880), restando perciò di netto lo estaglio in lire duecento venticinquemila settecentoventi (L. 225,720); e sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dai capitolati artistico ed amministrativo, già pubblicate nel primo avviso d'asta del dì 18 gennaio ultimo.

Quindi nel giorno sette entrante aprile, alle ore dieci antimeridiane, il signor sindaco procederà in questa solita sala delle adunanze municipali al nuovo incanto sul prezzo come sopra rimasto, ed a schede segrete.

Tutte le condizioni come sopra enunciate nel primo e secondo avviso d'asta saranno mantenute ed osservate in questo nuovo incanto.

Si avverte che le facoltà riservatesi dal municipio con l'articolo 11 delle condizioni amministrative restano esaurite per quelle variazioni già apportate dall'ufficio tecnico governativo della provincia, con la sua relazione del 12 gennaio prossimo passato, ed accettate dalla Giunta con deliberazione del 18 successivo, e delle quali è cenno nel verbale di secondo esperimento tenuto a' 18 febbraio. Però rimane sempre la facoltà alla Giunta, occorrendo, infra i due termini stabiliti in detto articolo 11, variare le opere; beninteso che tali variazioni procederanno col parere dell'ufficio del Genio civile governativo e coll'approvazione dell'illustrissimo signor prefetto.

L'incanto suddetto sarà deliberato al migliore offerente col suddetto metodo delle offerte segrete; nella prevenzione che non venendo presentata alcun'offerta l'appalto rimane definitivamente deliberato a colui sull'offerta del quale è stato aperto lo incanto.

Dato dal palazzo municipale, 11 marzo 1872.

Visto — *Il Sindaco:* Barone ZOPPELLO.

1214 *Il Segretario Comunale:* G. AMATO.

## COMUNE DI CINGOLI

### AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi di consumo.

Riuscito deserto il primo incanto all'uopo tenutosi, coll'abbreviazione dei termini a giorni dieci, autorizzata con la deliberazione consiliare del 29 novembre 1871, giusta l'articolo 80 del regolamento governativo 4 settembre 1870, n. 5852, a' 17 del corrente mese di marzo in questa municipale residenza, alle ore 10 antimeridiane, debitamente presieduto dall'Autorità comunale si terrà il secondo pubblico incanto all'oggetto di appaltarsi per unica locazione al migliore offerente i dazi governativi di consumo, gli addizionali ed i prettamente comunali per la durata di quattro anni, retroattivamente dal primo gennaio 1872 a tutto il 1875 e con le condizioni stabilite nei capitoli, che sono contenuti nella deliberazione della Giunta Municipale 20 gennaro prossimo passato, visibili a chiunque in questo stesso ufficio.

Sulla somma di lire quattordicimila (14,000) di annua corrisposta che si ha da pagare in rate mensili anticipate, sarà aperto l'incanto in aumento, mediante asta ad estinzione di candela; e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire venti, esclusa poi ogni frazione di lira.

L'aggiudicazione avrà luogo, quand'anche non vi sia che un solo offerente idoneo.

Gli aspiranti all'appalto non saranno ammessi all'incanto, se non giustificheranno di avere effettuato presso l'esattore comunale signor Felici Felice un deposito non inferiore alla somma di lire mille quattrocento (1400) per sicurezza dell'asta, come per farsi fronte alle spese, che sono tutte poste a carico dell'aggiudicatario.

Con la stessa enunciata abbreviazione decorrerà poi un termine di giorni dieci che si compierà alle ore 12 meridiane del giorno 6 prossimo venturo aprile a presentarsi un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Il deliberatario deve prestare a garanzia del contratto una cauzione di lire 6000 in fondi rustici, esclusi i fabbricati, o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato con le norme ed i modi che sono stabiliti riguardo all'esattoria delle imposte dirette nella legge e nel regolamento a questa relativi.

Cingoli, dalla residenza municipale li 16 marzo 1872.

*Il Sindaco*
1186 F. PASQUALINI.

INSERZIONE DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto quattro marzo 1872 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare i due certificati di rendita sul Debito Pubblico del Governo pontificio, in data l'uno 25 agosto 1869, num. 53,528, della rendita di lire 35 42, e l'altro 31 dicembre 1862, num. 31,780, della rendita di scudi tredici, bajocchi 19, decimi otto, iscritti detti due certificati al marchese Gian Battista Pallavicini in capo alla di lui moglie Olimpia Bianchis di Pomaret fu conte Luigi, vedova del detto Gian Battista Pallavicini, erede e proprietaria dei medesimi.

Torino, 14 marzo 1872.

1208 F. GIORDANO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza del signor avvocato Lodovico Drebertelli residente a Borgo d'Ale si rende noto che il tribunale civile di Vercelli con suo decreto 29 febbraio ultimo ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a convertire al portatore da consegnarsi all'istante, o chi per esso, le due cedole nominative, creazione legge 10 luglio 1861, intestate l'una della rendita di lire 60, n. 54871, al notajo Morizio Drebertelli, la seconda a Giuseppe Drebertelli, rendita lire 50, n. 43306, quale erede legittimo dei medesimi deceduti *ab intestato*. 1207

ESTRATTO

*del decreto numero 121 dato il 5 gennaio 1872 dal Regio tribunale civile e correzionale di Pavullo nel Frignano, sopra ricorso Bellei Costante e fratelli, levato dall' originale rilasciato dalla cancelleria dello stesso tribunale in Pavullo di Modena.*

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pavullo deliberando in camera di consiglio nelle persone delli signori cavaliere Natale Reggiannini presidente, Macchioni Giustiniano e Merizzi Antonio giudici, colla assistenza del cancelliere infrascritto hanno emesso il seguente

Decreto:

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato;

Udita la lettura del ricorso dei fratelli Bellei, e visti i documenti a corredo prodotti, dai quali risulta che Bellei Ferdinando fu Michele, titolare della cartella di deposito di lire mille, col numero 3830, in data 27 febbraio 1865, è deceduto nella sua qualità di carabiniere nella città ed ospedale di Genova;

Che parimenti risulta da atto di notorietà, redatto avanti la pretura di Sestola il giorno 28 agosto 1871, che gli eredi del detto Ferdinando Bellei sono i suoi fratelli Costante e Fortunato Bellei e sorelle Teresa, Maddalena e Maria;

Perciò visti gli articoli 78, 79 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, non che l'articolo 2, allegato D della legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Dichiara spettare alli ricorrenti Bellei Costante, Fortunato, Teresa, Maddalena e Maria di Acquaria, nella loro qualità di eredi intestati del defunto carabiniere a piedi Bellei Ferdinando fu Michele, il diritto di ottenere dalla Amministrazione della Cassa centrale dei Depositi e Prestiti, la restituzione del deposito di lire mille, coi relativi interessi risultanti da polizza numero 3830, dei depositi obligatorii per surrogazione ordinaria portata da legge 17 marzo 1863, ed avente la data del 27 febbraio 1865, osservate le prescrizioni di legge.

Pavullo, 5 gennaio 1872. — Il presidente: Reggiannini. — Tonetti, canc.

Autenticata la presente copia di decreto scritto dal dottor Verdi sost. Lengini.

Pavullo, 20 gennaio 1872.

842 C. TONETTI, canc.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 8 febbraio 1872 ha dichiarato di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione o tramutamento del certificato 29 gennaio 1863, numero 23784, dell'annua rendita di lire 440, a favore di Pirotta Agnese fu Giovanni, resasi defunta in Milano nel giorno 6 gennaio 1872, nei seguenti titoli:

a) In un certificato dell'annua rendita di lire 125 intestato a Francesco Pirotta fu Giovanni;

b) In quattordici cartelle al portatore del suddetto Debito, consolidato 5 per 100; due delle quali dell'annua rendita di lire 100 cadauna; due dell' annua rendita di lire 25 cadauna; tre dell'annua rendita di lire 10 cadauna e sette dell'annua rendita di lire 5 cadauna.

Ha inoltre dichiarato che i titoli emettendi in sostituzione del suddetto certificato, numero 23784, di compendio della successione della defunta titolare e devoluti perciò ai di lei eredi che sono il prenominato Pirotta Francesco fu Giovanni e Pirotta Giuseppina fu Giovanni maritata Mazzucchi - Pirotta Maria fu Giovanni e Giuseppe, Giuseppina vedova Giussani, Giuditta vedova Ghioldi, Rosa, Maddalena vedova Saronni, Angiola e Giovannina maritata Grapin, fratello e sorelle Vallardi fu Costantino, debbano venir rilasciati nell'interesse della comunela ereditaria al sottoscritto coerede Francesco Pirotta.

Tanto si pubblica a sensi dell' articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 25 febbraio 1872.

851 FRANCESCO PIROTTA.

(2ª *pubblicazione*)

997 *ERRATA-CORRIGE*

al decreto 28 giugno 1871, stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei giorni 13, 24 ottobre e 4 novembre 1871, numeri 280, 291 e 301.

POSTILLA.

Il sottoscritto presidente della sezione II promiscua del tribunale civile e correzionale di Milano dichiara che nella redazione del sovrascritto decreto 28 giugno 1871 occorse un errore di scritturazione, essendosi in esso indicato il nome di *Rossignot* Anna in luogo di *Bassignot* Anna, il qual ultimo nome deve quindi ritenersi sostituito al precedente.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, 24 febbraio 1872.

Firmato: TAGLIABUE, vicepres.
» SARTORIO, vicecanc.

AVVISO.
Estratto di decreti
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti degli articoli 102, 103, 106, 107, 109 e seguenti della legge 11 agosto 1870, numero 5780, allegato D, si porta a pubblica notizia che il tribunale civile in Lecco mediante decreto 8 luglio 1871, numero 136 R.R., ha ordinato lo svincolo del deposito delle seguenti due cartelle del Debito Pubblico, al portatore:

I. 10/7 1861, numero 1466229, della rendita annua di lire 25, con decorrenza dell'interesse dal 1° luglio 1869;

II. 28/7 1866, del capitale di lire 300, Prestito nazionale, con decorrenza d'interesse dal 1° aprile 1869, avente il n. 153783, fatto dai signori Antonio Nava di Lecco e Bianchi Luigia maritata Nava di Civate in cauzione dell'asta stabili tenutasi nante il sullodato tribunale nel giorno 13 settembre 1869, dietro istanza di Orsola Nava di Lecco, in odio di detta Luigia Bianchi-Nava e come alle due polizze 29 ottobre 1869, numero 4349 e numero 4350 della Cassa Depositi e Prestiti già residente in Milano.

Con altro decreto 16 febbraio 1872, numero 37 R. R., il ripetuto tribunale dichiarava che alla Luigia Bianchi-Nava, resasi defunta, erano succeduti quali eredi i di lei figli minori Carlo, Guido e Camillo Nava; e di conseguenza aggiudicava il rilascio delle dette cartelle ai comuni deponenti Antonio Nava e Luigia Bianchi-Nava e per quest'ultima ai di lei figli ed eredi predetti pei quali autorizzava il loro padre Carlo Nava fu Serafino, ora abitante in Milano, a ritirare le dette cartelle in concorso di Antonio Nava.

Lecco, li 24 febbraio 1872.

843 AVV. PACCANELLI.

TRIBUNALE CIVILE DI CHIAVARI.
AVVISO PER ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento dodici marzo 1872 il tribunale civile di Chiavari ha ordinato che siano assunte informazioni sul conto di Pasquale e Bonaventura fratelli Castagnino del vivo Giuseppe, domiciliati e residenti a Conscenti, comune di Nè, contadini.

Chiavari, li 12 marzo 1872.

1162 O. BRIGNARDELLO, proc.

AVVISO.

Con pubblico istromento in atti Biasi del 23 novembre 1850 Lorenzo Talucci cedè in *solutum* alla moglie Margherita Campagnani i capitali, vivi stigli ed avviamento del negozio di pasticceria, posto in via de' Pastini, numero 115, per il corrispettivo della dote ricevuta in scudi 550. In seguito il capitale si aumentò nella somma di scudi 1450. Ma non potendo nel fine del 1870 i medesimi conjugi tirarlo avanti ne procurarono la vendita. Leopoldo di loro figlio, già perito nella suddetta industria, bramava di farne l'acquisto, così lo preferirono, fissando il prezzo di scudi 1450. Non potendosi però validamente effettuare il contratto, se non fosse stata la Campagnani facoltizzata con decreto di giudice, così si fece istanza all' illustrissimo avv. Ciro Lupi per le facoltà sia per ritirare scudi 900 liberamente, quanto perchè la stessa dote di scudi 550 e suoi frutti rimanesse sempre assicurata nelli capitali del negozio.

Esposte le ragioni, quel giudice accordò le facoltà, e per la sicurezza della dote ordinò che dovesse sempre rimanere assicurata sulli capitali del negozio, riservandogli il diritto di comproprietà fino a che non fosse stata saldata e con l'obbligo di depositare dopo 5 anni la somma al Banco di Pietà con il vincolo del rinvestimento.

Si deduce tutto ciò a notizia per tutti gli effetti di legge, e per cautelare sempre più la comproprietà.

1163 LADISLAO FREZZOLINI, proc.

AVVISO. 1220

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che la sottoscritta, come tutrice e curatrice dei minorenni suoi figli Vito ed Ernesto Ruggeri, ha il diritto di dominio sopra tutte le macchine, telari, stigli ed attrezzi ritenuti dai signori Dionisio e Francesco De Vecchis esistenti tanto nel lanificio posto in Roma via di S. Francesco a Ripa, n. 96, quanto in ogni altro locale dipendente dal suddetto lanificio; il che si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge.

CLEMENTINA FRASCHETTI
vedova RUGGERI.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, sezione prima promiscua. — (*Omissis*)

"Dichiara

di autorizzare il signor Carlo Acquistapace fu Giacomo, agente delle tasse presso il Regio ufficio in Como, quale esecutore testamentario, e quale erede dell'ora defunta di lui sorella Annunciata, a chiedere il tramutamento in cartelle al portatore dei seguenti certificati:

N. 1034, datato da Milano li 2 marzo 1862, della rendita di lire 150;

N. 1035, datato da Milano il 2 marzo 1862, della rendita di lire 140;

N. 1036, datato da Milano il 2 marzo 1862, della rendita di lire 60;

N. 60674, datato da Milano li 8 ottobre 1869, della rendita di lire 160.

Milano, li 23 gennaio 1872.

Firmati: Longoni, presidente — Muggia, vicecanc., agg.

Per estratto conforme all'originale.

Milano, li 14 febbraio 1872.

857 ROYER, canc.

ESTRATTO PER INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bologna, in camera di consiglio, li 9 dicembre 1871, sull'istanza dei sottoscritti ordinò al R. pretore di Persiceto di assumere notizie di Vincenzo Serrazanetti, loro zio, scomparso dal suo paese da sessanta anni circa, e del quale hanno chiesto la dichiarazione di assenza.

ISIDORO SERRAZANETTI.
654 MAURO SERRAZANETTI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale di Torino dalla signora Brusa Anna del fu Domenico, vedova di Carenza Francesco, residente a Piobesi Torinese, ne emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il tramutamento in cartelle al portatore, della rendita consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta per annue lire 150 a favore di Carenza Francesco fu Giovanni Battista, domiciliato in Piobesi (Torino), ivi deceduto senza testamento il 1° ottobre 1868, dichiarando tale rendita essere devoluta in forza della legge alla Brusa Anna fu Domenico, vedova di detto defunto Carenza Francesco, domiciliata in Piobesi, quale erede del medesimo, non che della Carenza Giovanna Margherita unica figlia del medesimo, domiciliata in Piobesi, ivi deceduta senza testamento il giorno 9 settembre.

Torino, otto gennaio 1872. — Balesio presidente — Borgialli cancelliere.

Si diffida chiunque possa avervi interesse a proporre le sue ragioni a norma del regolamento del Debito Pubblico.

Torino, 5 febbraio 1872.

CAMILLO PAOLO SPANNA fu
702 Giovanni Domenico.

NOTA PER INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli,

Udita la relazione fattasi dal signor giudice avvocato Giuseppe Bodo del ricorso ed uniti documenti, non che lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero, che si adottano;

Ritenuto che consta legalmente del decesso del fu geometra Vercelli Giovanni, e che li corricorrenti sono li unici eredi del medesimo, ai quali perciò spetta diritto di promuovere le instanze nel ricorso espresse, ciò stante nulla si oppone a che siano accolte le loro domande;

Epperciò autorizza il tramutamento del certificato nominativo, n. 5803, dell'annua rendita di lire trenta, in data 25 marzo 1862, sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, creato colla legge 10 luglio 1861 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, inscritto a favore dell'in ora defunto signor Giovanni Battista Vercelli fu Giovanni Battista, già domiciliato in Saluggia, in certificati al portatore per la concorrente di lire dieci annue a favore della signora Margherita Vercelli, moglie del farmacista Giovanni Florio, residente in Cossilla, e per le rimanenti annue lire venti di rendita a favore del signor dottore in medicina e chirurgia Michele Vercelli, residente in Saluggia, ambi del fu geometra Giovanni Battista Vercelli.

Vercelli, li 27 gennaio 1872.

Sottoscritti: Il presid. PIRATTONI,
e CAROS, vicecanc.

909 ANSELMI GIO., procuratore.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti di legge, che il tribunale civile e correzionale di Cagliari (Sardegna) con sua ordinanza emanata in camera di consiglio ha dichiarato essere le signore donna Giovannica, donna Giuseppina, donna Francesca, e donna Michelina Sangiust, e donna Francesca Piras vedova Sangiust, residenti in Cagliari, sole ed uniche eredi della fu donna Rita Sangiust fu Giovanni, e come tali essendo succedute in tutte le ragioni ereditarie di costei, avere il diritto esclusivo ad imborsare il capitale corrispondente alla rendita di lire italiane 282 19 6 rappresentate dal certificato n. 446 (creazione 21 agosto 1832) alla detta donna Rita Sangiust intestato; e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il pagamento del capitale suddetto in favore delle dianzi nominate signore ricorrenti onde venga fra di esse diviso per due terzi alle sorelle Sangiust, e per un terzo alla nobile Piras vedova Sangiust.

Cagliari, 15 febbrajo 1872.

775 A. PULIGHEDDU, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in data 5 febbraio 1872 deliberava così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di tramutare in favore di Marco Pece fu Gennaro, domiciliato in Napoli, convertendoli poscia in cartelle al portatore, i due seguenti certificati, cioè:

1° Certificato numero 20978, di annue lire 255, in testa di Pece Margherita fu Gennaro, domiciliata in Napoli, col numero 7201 del registro di posizione;

2° Certificato numero 112898, di annue lire 150, in testa di Pece Alfonso di Marco minore, sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato in Napoli, col numero 45520 del registro di posizione.

Le cedole corrispondenti saranno consegnate al signor Raffaele Rannucci di Annibale.

Così deliberato, ecc.

Napoli, 16 febbraio 1872.

Per copia conforme:
AVV. FRANCESCO VIGLIAROLO,
768 procuratore.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA.
PRIMA DIFFIDAZIONE.

Il signor Antonio Girelli intestatario del libretto numero 4187, serie 7ª, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo esso smarrito. Onde è che la Cassa a forma de' suoi regolamenti avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore del sopra indicato intestatario.

Li dodici marzo 1872. 1155

## AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

### AVVISO.

Si prevengono i possessori di obbligazioni provinciali date in pagamento di opere stradali appaltate al signor Francesco Giordano, che al 22 e seguenti giorni del volgente mese di marzo, alle ore 12 meridiane, avranno luogo due sorteggi, uno immediato all'altro, nell'aula della Deputazione provinciale ed innanzi la stessa, riunita in seduta speciale e pubblica, pel rimborso di due quarantesime del capitale impiegato a tutto l'anno 1870, e rappresentato da obbligazioni della seconda e terza serie.

Messina, li 12 marzo 1872.

*Il Segretario Capo dell'Ufficio Provinciale*
1216 A. FUGALI.

SOCIETÀ ANONIMA

## DELLA STRADA FERRATA DA MORTARA A VIGEVANO

### Avviso.

Si prevengono li signori azionisti che a partire dal giorno 20 marzo corrente presso la Cassa della Società in Vigevano e presso la Banca delli signori V. Rolle Musso e Compª in Torino sarà aperto il pagamento degli interessi alle azioni sociali in scadenza del detto giorno 20 marzo in ragione di L. 10 caduna azione contro rimessione del relativo vaglia n. 35.

Vigevano, addì 10 marzo 1872.

1184 **La Direzione.**

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI TORINO

### AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Gravere (Susa), la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Susa, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di. . . . L. 3262 »
» al sale. . . . . . . . . » 4461 60

E quindi in complesso di . . . L. 7723 60

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gli impiegati e le vedove in pensione dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 12 aprile p. v. Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Torino, addì 12 marzo 1872.

1211 *L'Intendente di Finanza:* CALVI.

## OSPITALE DI SAN MATTEO ED ANNESSI ISTITUTI IN PAVIA

### AVVISO DI CONCORSO.

Per sei settimane, dalla data del presente avviso, è aperto il concorso per titoli al posto di direttore medico di quest'Ospitale ed Istituti annessi, al quale è assegnato lo stipendio di annue L. 4,500, più l'abitazione gratuita nello stabilimento e diritto a pensione.

Gli aspiranti dovranno presentare al sottoscritto, in tempo utile, i seguenti documenti:

a) La prova di cittadinanza italiana;

b) L'atto di nascita, ritenuti esclusi coloro che abbiano compiuto l'età di sessanta anni;

c) Un certificato di buona costituzione fisica;

d) Il diploma di medico chirurgo, conseguito da non meno di dieci anni;

e) La prova di aver già esercitato funzioni direttive in qualche stabilimento congenere.

Le istruzioni attuali del direttore medico si possono esaminare presso la segreteria nell'orario d'ufficio.

Pavia, 15 marzo 1872.

1185 *Il Presidente:* Avv. GIOVANNI MAJ.

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NOVARA

### AVVISO DI CONCORSO

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune di Viverone, circondario di Biella, la quale deve effettuare le levate dei generi suddetti dal magazzino di Cigliano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . . . . . L. 3997 80
» al sale di . . . . . . . . . . . » 4675 »

E quindi in complesso di . . . L. 8672 80

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie 2ª).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 30 aprile p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle dell'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Novara, 4 marzo 1872.

1075 *Per l'Intendente di Finanza:* PALLUANI.

## CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SETTIMANA *dal* 25 *Febbraio al* 2 *Marzo* 1872. 1012

| | NUMERO dei versamenti | NUMERO dei ritiri | VERSAMENTI | RITIRI |
|---|---|---|---|---|
| Risparmi | 574 | 590 | 189,089 74 | 112,351 14 |
| Depositi diversi | 64 | 87 | 297,860 71 | 174,108 17 |
| Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr. | » | » | » | 13,726 20 |
| Casse affiliate di 2ª cl. Idem | » | » | 16,000 » | 3,000 » |
| Associaz. It. per erigere la facciata del Duomo di Firenze | » | » | » | 140 » |
| *Somme* | . . . . . | . . . . . | 502,950 45 | 303,325 51 |

AVVISO GIUDIZIARIO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 21 febbraio 1872 il tribunale di Napoli ha ordinato che la rendita de'due certificati, uno di lire 360, segnato col n. 96967, l'altro di lire 300, col n. 96591, entrambi intestati alla defunta Clementina Calvelli fu Carlo, sia trasferita libera ad Ippolito Calvello fu Carlo. 904

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli con decreto del 17 febbraio 1872 ha ordinato al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia, che dal certificato di rendita iscritta di annue lire 60, dei 22 aprile 1863, col numero 73415, in testa a Beatrice Vespoli fu Giovan Battista, ne formi quattro titoli a latore, ciascuno di lire 15 annue, da rilasciarsi ai signori Alfonso, Adelaide, Eleonora ed Eugenia Vespoli.

1122 LUIGI DEL CASTELLANO.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA.

Il pretore del 4° mandamento di Roma ha emanato la seguente sentenza nella causa di Grispigni Filippo, rappresentato da se medesimo, contro Longo Camillo:

Dichiarata la contumacia legalmente incorsa dal reo convenuto Longo Camillo, condanna il medesimo al pagamento di lire sessantacinque e centesimi quarantuno (L. 65 41), residuo di onorari e spese legali dovute all'attore come alla domanda, ed alle spese del presente giudizio che liquida in lire diecinove e centesimi dieci, e più lire otto per diritti di scritto e vacazione, oltre alle spese della presente sentenza ed ulteriori se avranno luogo.

Roma, 28 febbraio 1872.

Il cancelliere
VITTORIO GATTI.

L'usciere del 4° mandamento
1223 ANT. TIRETTI.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.